

Dal 1° ottobre il giornale molisano più diffuso e più longevo non sarà più in edicola grazie al presidente della Regione

La porcata di Toma ci costa caro Il Quotidiano chiude i battenti

Il governatore fa approvare una legge retroattiva, che sarà impugnata, che cambia le carte in tavola: tornano in campo per il 2015 testate escluse perché godevano di ingenti aiuti statali a scapito di chi non ha percepito fondi nazionali



DECINE DI PADRI E MADRI DI FAMIGLIA A FINE MESE SARANNO PER STRADA QUESTO LO STIPENDIO DEL GOVERNATORE: 13.500 EURO (LORDO BUSTA PAGA DI AGOSTO)

REDAZIONE

Con il solito colpa di spugna, con un blitz degno solo della maggioranza Toma, è arrivata martedì pomeriggio in consiglio regionale la modifica alla legge sull'editoria. Una normativa che, chiaramente ed evidentemente, è illegittima e sarà impugnata. Come il precedente tentativo del governatore Toma, l'interpretazione autentica, tristemente naufragato ed impugnato dal governo. Ma che Toma e i suoi non siano in grado di scrivere leggi è testimoniato dalle numerose impugnature. Ci hanno riprovato con la porcata di

martedì. Ma intanto, mentre arriverà l'impugnativa e la sentenza della Corte, il Quotidiano del Molise chiuderà i battenti. Perché Toma ha cambiato le carte in tavola andando a riscrivere norme per le quali un'azienda aveva programmato il proprio futuro.

Pensate che la porcata fatta martedì inciderà sui fondi del 2015, DUEMILAQUINDICI. Come per magia sono rientrati in corsa organi esclusi dalla legge regionale perché beneficiari di ingenti contributi nazionali a scapito degli editori che non hanno goduto degli aiuti statali e che si sono visti dimezzare il contributo.

È inutile ora entrare nei tecnicismi. A livello politico si sono così si sono rinsaldate anche alleanze in maggioranza. Nel verbale della IV commissione, chiamata a discutere della modifica alla legge dell'editoria, si legge che "risulta presente ai sensi dell'articolo 19, comma 3 e 5 del Regolamento interno, il consigliere Michele Iorio" che non fa parte della IV commissione ma che può legittimamente assistere alla seduta (ndr).

Leggiamo ancora che "Il cons. Quintino Pallante chiarisce le finalità della soppressione del comma in considerazione della riduzione dei contributi a livello

nazionale e dal fatto che la richiesta di contributo, naturalmente, non è ammissibile su spese che siano state già oggetto di contributo pubblico".

Il quadro è abbastanza chiaro e non c'è bisogno di aggiungere ulteriori commenti. Ma che le norme dispongano per l'avvenire e non possano avere, in linea generale, valore retroattivo lo sanno anche i bambini. Nonostante gli impegni di Toma per trovare una soluzione. La legge verrà impugnata, intanto gli editori prima esclusi verranno pagati, ma il Quotidiano del Molise non sarà più in edicola con il Messaggero.

Ci piace raccontarvi anche

gli autori della porcata. La mente è quella del governatore. Hanno espresso il loro voto favorevole i consiglieri Michele Iorio, Armandino D'Egidio, Antonio Tedeschi, Paola Matteo, Gianluca Cefaratti, Nico Romagnuolo, Filomena Calenda, Quintino Pallante e ovviamente Donato Toma.

Erano assenti Aida Romagnuolo e Andrea Di Lucente, mentre hanno lasciato l'Aula per la maggioranza Salvatore Micone e Massimiliano Scarabeo. Hanno abbandonato l'Assise tutte le minoranze (Greco, Primiani, De Chirico, Nola, Manzo, Fontana e Facciolla, mentre la Fanello era assente dalla mattina).

IL COMMENTO

Grazie ai lettori per la solidarietà Ci rivediamo online

Quando chiude un giornale perde la democrazia. Le ripercussioni non sono solo per giornalisti, grafici, amministrativi, ma soprattutto per i cittadini. Quando chiude una redazione giornalistica, viene meno una voce nel dibattito democratico. E' una sconfitta per il pluralismo.

Ebbene dal 1° ottobre il Molise sarà un po' più povero. Perché perderà una voce storica. Il Quotidiano del Molise, la testata giornalistica più longeva e più diffusa della regione, non sarà più in edicola nella versione classica e lascerà l'accoppiata, altrettanto storica, con il Messaggero.

Un ridimensionamento causato dalla crisi del settore e dalla latitanza della classe politica regionale che ancora oggi continua a compiere disastri con la legge sull'editoria, tra ritardi e discriminazioni. Non la facciamo lunga sulla crisi della carta stampata, la situazione è arcinota, e doveva essere la politica a garantire libertà e pluralismo. Ma quella nostrana, purtroppo, è completamente inaffidabile. Il colpo di grazia ce l'ha dato il presidente Toma che, non solo non riesce a risolvere una sola delle tante vertenze aperte in Molise, ma che ne apre altre. Padri e madri di famiglia a fine mese saranno per strada ed andranno a gonfiare le file dei disoccupati molisani.

Non solo il grave danno causato, ma dalla politica non è giunto un solo messaggio di solidarietà o vicinanza. Probabilmente tanti, gli stessi che puntualmente ci chiamavano o scrivevano tutti i giorni per vedersi pubblicati comunicati stampa pieni di nulla, gioiranno. Perché non dovranno più fare i conti con noi. Ma sarà una gioia effimera. Perché noi non molliamo. Ma ci trasformiamo.

Dopo 21 anni il Quotidiano del Molise cambia. Agganciamo il futuro, cosa che in realtà abbiamo fatto già da un po'. Potenzieremo il nostro giornale online, settore nel quale già siamo leader. E continueremo a raccontare ai cittadini, gli unici che in queste ore ci sono realmente vicini, gioie e dolori di questa regione. E la nefandezza della politica. A tutti i nostri lettori un sincero grazie per la solidarietà che ci stanno dimostrando. Ci rincontriamo online. E ci sarà da divertirsi.

LA REDAZIONE

QUESTI GLI ARTEFICI DELLA CHIUSURA DEL QUOTIDIANO DEL MOLISE E QUESTI SONO I LORO STIPENDI (LORDO BUSTA PAGA DI AGOSTO)

Michele IORIO



EURO 11.250

Quintino PALLANTE



EURO 11.250

Paola MATTEO



EURO 11.250

Armandino D'EGIDIO



EURO 11.250

Gianluca CEFARATTI



EURO 12.000

Filomena CALENDÀ



EURO 11.250

Nico ROMAGNUOLO



EURO 11.250

Antonio TEDESCHI



EURO 10.500